

# Riforma tributaria al debutto

*Iva, Irpef, Irap e Ires al restyling. Diciotto mesi per riscrivere il sistema fiscale ma senza oneri per le finanze pubbliche. Si parte dalla legge di bilancio del 2022*

Al via il cantiere della riforma fiscale, restyling per Iva, Irpef, Irap e Ires. E' stata approvata ieri in consiglio dei ministri, con l'assenza dei ministri della lega, la legge delega in materia di riforma del sistema fiscale. Diciotto mesi di tempo per riscrivere l'impianto normativo tributario italiano. Si parte con la legge di bilancio di quest'anno, con una dote base di 2 miliardi di euro a far data dal 2022.

servizi da pag. 30

LA RIFORMA FISCALE/Il consiglio dei ministri ha approvato ieri il disegno di legge delega

## Al debutto il cantiere dei tributi Riordino per Iva, Irpef, Irap e Ires, deduzioni e detrazioni

DI CRISTINA BARTELLI

**A**l via il cantiere della riforma fiscale, restyling per Iva, Irpef, Irap e Ires. E' stata approvata ieri in consiglio dei ministri, con l'assenza dei ministri della lega, la legge delega in materia di riforma del sistema fiscale. Diciotto mesi di tempo per riscrivere l'impianto normativo tributario italiano che affonda le sue radici in «un disegno di più di cinquant'anni fa e che va aggiornato», come ha ricordato il ministro dell'economia Daniele Franco nella conferenza stampa al termine del consiglio dei ministri. Si parte da una dote base di 2 mld di euro a far data dal 2022, e con l'impegno ribadito più volte da Franco che ogni intervento di attuazione previsto nei decreti delegati dovrà trovare adeguata copertura finanziaria. «Nella preparazione della legge di bilancio vedremo che margini ci sono. Sono stati già stanziati 2 miliardi per il 2022 per intervento di sgravi fiscali che diventano un miliardo negli anni successivi. Vedremo nelle prossime settimane, ci stiamo lavorando, se oltre i due miliardi disponibili, riusciremo intervenire», ha puntualizzato Franco che ha aggiunto «ogni intervento sarà fatto coerente-

mente con i principi di questa legge delega e le eventuali misure saranno un anticipo sulle linee di indirizzo indicate». Quattro, dunque, le direzioni in cui dovrà muoversi il legislatore delegato: stimolo alla crescita economica attraverso l'aumento dell'efficienza della struttura delle imposte e la riduzione del carico fiscale sui redditi derivanti dall'impiego dei fattori di produzione; razionalizzazione e semplificazione del sistema tributario; preservare la progressività del sistema tributario e, ultimo ma non per questo meno importante: ridurre l'evasione e l'elusione fiscale. Sul punto il ministro dell'economia ha ricordato che la relazione sull'evasione stima che «la differenza tra gettito teorico e gettito effettivo è di circa 100 mld annui cosicché il contenimento dell'evasione risulti una condizione necessaria». Non c'è un target di recupero specifico ma «l'obiettivo ideale» ha stimato Franco, «sarebbe abbatterla anno per anno di alcuni miliardi». Sia il ministro dell'economia sia il presidente del consiglio Mario Draghi hanno ripetuto in più di una occasione che questo è un quadro, una scatola in cui si dovranno inserire dei contenuti. «E' un disegno di legge con cui il governo chiede al parlamento la delega a emanare uno o più decreti dele-

gati in 18 mesi. La collaborazione è assolutamente essenziale con il parlamento», ha precisato Franco che è poi passato a illustrare i contenuti dei 10 articoli dell'impianto normativo. «I pilastri fondamentali dell'Irpef, la tassazione dei redditi delle persone fisiche e dell'Iva, imposta sui consumi restano ma saranno riconsiderati. E' un'opportunità per muovere sistema più efficiente e meno distortivo», ha valutato il ministro dell'economia. Per quanto riguarda l'Irpef il ministro ha evidenziato che si sono seguite le indicazioni pervenute dalla commissione bicamerale del parlamento che a giugno ha consegnato un documento di sintesi sulle ipotesi di riforma e che sull'Irpef, in particolare, è stato la base di partenza. Si va dunque verso un modello duale che distingue tra una tassazione uniforme redditi delle persone fisiche riconducibile ai redditi di capitale e gli altri redditi da lavoro. Per i redditi



da capitale si va per il futuro verso una unica aliquota mentre per i redditi da lavoro si prevede una riduzione di aliquote effettiva e marginale con l'obiettivo di ridurre gradualmente il cuneo fiscale sul lavoro. Via alla revisione delle deduzioni e detrazioni fiscali, ispirata, ha spiegato Franco, a criteri di efficienza, si lavorerà a un ripensamento sistematico dopo anni di aggiunte, ha precisato il ministro. Per quanto riguarda l'Iva l'idea è quella di un riordino delle quattro aliquote attualmente applicate con l'obiettivo di semplificare la gestione del tributo e a ridurre l'evasione della base imponibile dell'imposta indiretta che è stimata in 30 mld l'anno. Infine l'occasione della riforma consentirà di far pulizia di balzelli che hanno fatto il loro tempo. Nella delega è scritto che si procederà: «all'individuazione ed eliminazione di micro-tributi per i quali i costi di adempimento dei contribuenti risultino elevati a fronte di un gettito trascurabile per lo Stato e trovando le opportune compensazioni».

— © Riproduzione riservata — ■

## I DIECI COMANDAMENTI FISCALI

<b>Delega al governo per la revisione del sistema fiscale</b>	<b>Modifiche al sistema nazionale della riscossione</b>	<b>Revisione del sistema di imposizione sui redditi (Irpef)</b>
<b>Revisione dell'Ires e del reddito di impresa</b>	<b>Razionalizzazione dell'imposta sul valore aggiunto (Iva)</b>	<b>Graduale superamento dell'Irap</b>
<b>Mappatura degli immobili e revisione del catasto</b>	<b>Revisione delle addizionali comunali e regionali Irpef</b>	<b>Delega al governo per la codificazione tributaria</b>
<b>Disposizioni finanziarie: no a nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica</b>		